

Associazione Monfortana Aiuto e Solidarietà O.N.L.U.S.

Mpiri Hospital

Il Reparto di Medicina Generale



La seconda presentazione della Salute alla Missione di Mpiri ci accoglie con la grande scritta General Ward - ad indicare il reparto di Medicina, la degenza per gli ammalati che non possono fare ritorno a casa e hanno bisogno di un letto dove stare fino al termine del trattamento.



A sinistra il reparto femminile e a destra quello maschile. Anche l'imbianchino ci ha tenuto a differenziare i colori perchè in un paese dove l'analfabetismo è ancora molto alto, non serve scrivere uomini o donne, ma serve un segno che indichi la differenza. Più volte riparato, l'ospedaletto di medicina della missione di Mpiri, dice tutti i suoi anni.



La veranda esterna, comodissima durante la stagione delle piogge non protegge però gli stanzoni che qui vi si aprono. La porta d'ingresso alla camera si apre direttamente all'esterno dando la possibilità a marea di zanzare di entrarci indisturbate.

Associazione Monfortana Aiuto e Solidarietà O.N.L.U.S.



Questo l'ospedaletto General Ward di Mpiri. Lo scivolo di entrata permetteva anche di usare il corridoio come deposito per l'ambulanza che da Mpiri visitava i villaggi in tre giorni alla settimana raggiungendo i punti più lontani della missione, che portare i pazienti più gravi agli ospedali di Namwera o Liwonde (entrambi ad oltre 40 Kilometri di distanza).



Visto da vicino l'ospedaletto sembra di essere arrivati nella regione del Darfour dove la guerra è ancora un'attualità quotidiana. Le finestre, con o senza tende all'interno, sembrano piangere.



Ad alcuni reparti aggiunti hanno poi rimosso le lamiere dicendo del totale abbandono. In questi ultimi anni il General ward è stato usato solo come quarantena per gli ammalati di colera per evitare che rientrassero a casa quando ancora alta era la possibilità che fossero contagiosi.



Associazione Monfortana Aiuto e Solidarietà O.N.L.U.S.

L'interno poi è l'immagine della camerata dove in passato c'erano i letti e tanti ammalati con la possibilità di guarire e fare ritorno a casa. La gente diceva già ai tempi passati che all'ospedale di Mpiri se morivi, voleva dire che era giunta la tua ora, mentre dicevano che negli ospedali del governo 'ti davano una mano per accorciare i tuoi giorni.



Ora però anche qui tutto è chiuso e rimane solo il silenzio caratteristica non tanto del passaggio di uno Tsunami transitorio, ma di un decadimento della situazione generale del paese che non riesce più a fare fronte a spese ulteriori nel campo della sanità come anche per l'educazione. La cancellazione del debito estero dovrebbe portare tanti aiuti agli ospedali centri sanitari, ma ci vorranno anni e non sarà mai per la struttura dell'ospedale ma solo per il suo funzionamento.



Il resto del materiale, materassi e letti e la farmacia e l'ufficio del dottore è stato portato al reparto della maternità o comunque non esiste più.



Della struttura esterna di complemento poi restano solo poche cose: i gabinetti esterni usati in particolare per i parenti che accompagnavano i loro pazienti... Il'ospedale. Perché nessun ammalato anche oggi va mai all'ospedale da solo

Associazione Monfortana Aiuto e Solidarietà O.N.L.U.S.



deve infatti portare con se chi lo possa accudire in tutto.

Questo il piccolo dormitorio per i parenti che qui custodivano anche il cibo che portavano e anche la legna per cucinare...



E questa è la cucina esterna di cui è rimasta la caligine di decine di anni e generazioni di "razioni" preparate a sostenere il recupero fisico dei pazienti.



Visto dal retro il General ward di Mpiri... aiuta a pensare cosa si potrebbe fare per riaprire in questa missione di avamposto una struttura importante che completerebbe l'assistenza sanitaria a Mpiri offerta dall'ambulatorio giornaliero e dal reparto di maternità. Una prima valutazione dice che la struttura è robusta e costruita su buone fondamenta. Meriterebbe di essere mantenuta come stanze e deposito di medicinali e materiali per l'ospedaletto, una volta ristrutturata. Visto lo spazio più che sufficiente adiacente alla struttura attuale, si potrebbe pensare a un'aggiunta di una nuova costruzione (che potrebbe avere quasi la stessa grandezza) e che permetterebbe di avere il reparto del medico e dell'ospedale proprio e poi le stanzette più confortevoli e più protette con servizi interni e acqua corrente, per non vedersi costretti di notte a portare un paziente per un sentiero attraverso i campi. Riutilizzare quanto esiste e costruire il vero e proprio reparto di medicina in modo adeguato... anche in questo caso due o tre casette che permettono al personale di vivere nella vicinanza dell'ospedale sarebbero importantissime per l'assistenza e la sicurezza del posto che attualmente è un pò in balia dell'insicurezza che hanno tentato di risolvere con delle sbarre alle

Associazione Monfortana Aiuto e Solidarietà O.N.L.U.S.

finestre che non fanno che peggiorare l'impressione generale della struttura. La Diocesi di Mangochi non può da sola pensare a una tale ristrutturazione e nemmeno la missione di Mpiri... Quello che volentieri possono fare è mettere a disposizione tutto il terreno necessario; inserire la struttura nell'organizzazione diocesana e nazionale del CHAM Christian Hospital Association of Malawi che segue il personale medico (gli ospedali e i centri sanitari delle chiese cristiane del Malawi rappresentano il 56% di tutta la struttura sanitaria nazionale ... un grandissimo contributo delle chiese al paese); garantire il funzionamento e la migliore utilizzazione della struttura.

2007: La salute a Mpiri un ospedaletto per rispondere alle urgenze sanitarie di una regione del Malawi.